

Alluvione Sardegna, Cnappc: ‘tutto scritto, inutile scandalizzarsi’

Geologi: ‘il fondo da 10 milioni di euro per demolire gli edifici abusivi è una grande opportunità’

di [Rossella Calabrese](#)



 1

21/11/2013 - “Era già tutto scritto e ora è inutile scandalizzarsi: almeno ci si risparmi la farsa di indicare nei cambiamenti climatici la responsabilità di questa ennesima, immane tragedia”.



È durissimo il commento di **Leopoldo Freyrie**, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori sull’alluvione in Sardegna.

“**Urbanizzazione selvaggia**, scellerato consumo del suolo, disprezzo e violazione di ogni norma di pianificazione” sono questi - secondo Freyrie - i tre fattori che, “uniti all’arroganza ed all’assoluta mancanza di una visione di lungo periodo di una classe politica sorda a tutti i suggerimenti, hanno portato alla conta dei morti di queste ore”.

“Sarebbe stato sufficiente - prosegue la nota del Cnappc - che politici e amministratori avessero ascoltato la voce di quanti, come gli architetti, ad esempio, da anni vanno gridando: **fermare l’abusivismo**; ascoltare le denunce sui **rischi idrogeologici e sismici** che incombono su un territorio fragile e delicato come l’Italia; **pianificare il territorio** pensando alle generazioni future e non alle elezioni future.

L’Abruzzo, le Cinque Terre, Genova, l’Emilia Romagna e il Mantovano, la Toscana: un **rosario di tragedie** e una litania di recriminazioni e, poi, di buoni propositi subito dimenticati”.

“Naturalmente piove sul bagnato - dice ancora Freyrie - con una crisi economica devastante che ormai rende difficile anche solo pianificare gli interventi più urgenti: un’elemosina **i 20 milioni di euro stanziati dal Governo** per il disastro in Sardegna, ma soprattutto **i 30 previsti dalla Legge di Stabilità 2014** per tutti gli interventi per l’anno prossimo per la messa in sicurezza del territorio italiano”.

“Quello che mi auguro - conclude la nota - è che ora sia chiaro all’Italia e all’Europa che il patto di stabilità non può e non deve impedire gli investimenti che salvano la vita delle

persone; in caso contrario saremmo entrati non nell’era dell’economia globale ma in quello dell’**inciviltà crudele**.”

Ci auguriamo anche che venga accelerato l’iter per

l’approvazione della **legge sulla riduzione del consumo del suolo**”.

Notizie correlate



19/11/2013
Maltempo in Sardegna, dichiarato lo stato di emergenza



15/11/2013
Via libera al Collegato Ambiente: fondo per demolire edifici abusivi e green economy



13/11/2013
Consumo di suolo, dalle Regioni le modifiche al ddl del Governo



18/10/2013
Legge Stabilità: un anno in più per le detrazioni 65% e 50%, via l'esenzione Irap per i professionisti



08/10/2013
Sicurezza idrogeologica, per il Governo è una priorità



10/09/2013
Ministro Orlando: entro due mesi nuove regole in difesa del territorio



22/05/2013
Condono edilizio: nuovo emendamento PdL, subito ritirato

16/04/2013

Geologi: dal 2003 ad oggi costruite oltre 258.000 case illegali



Sui temi interviene anche il **Consiglio Nazionale dei Geologi**. Quanto sta accadendo in Italia anche queste ore, richiama tutti ad una profonda riflessione - afferma il Presidente del CNG, **Gian Vito Graziano**-. La Legge di Stabilità prevede, per il prossimo anno, un fondo da **10 milioni di euro per la demolizione di immobili abusivi** realizzati in aree ad alto rischio idrogeologico: è la prima volta che succede. Siamo dinanzi ad un segnale importante. È una grande opportunità”.

“Adesso aspettiamo - prosegue **Graziano** - di vedere all’opera i Comuni, che dovranno indicare le zone nelle quali le condizioni di fragilità del territorio rendono particolarmente urgente la necessità di interventi di messa in sicurezza, e individuare gli immobili da demolire”.

“Si tratta di un segnale importante - conclude **Graziano** - perché in Italia, nonostante le migliaia di terremoti, i continui eventi alluvionali e le migliaia di frane che ogni anno interessano il nostro territorio fortemente vulnerabile, si è stati **colpevolmente inerti**, continuando persino a **proporre nuove leggi di condono edilizio**, quando è risaputo che il malcostume dell’abusivismo edilizio ha prodotto effetti disastrosi sul territorio e sul paesaggio, senza contare quelli, più gravi sotto il profilo sociale e culturale, del mancato rispetto delle regole.

Ora dal Governo finalmente un **segnale in direzione contraria**, che potrebbe liberare risorse già destinate alla tutela dell’ambiente: un segnale di attenzione, che vede la priorità assoluta nella demolizione dei manufatti costruiti in aree classificate a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4). Mi auguro che queste risorse vengano spese per intero”.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook e Twitter

Foto tratta da: youreporter.it
(riproduzione riservata)